



MISSIONE AFRICANA DI PADOVA Il rettore, padre Benoit Adou, invita a riflettere Come la **crisi** colpisce gli africani



Ci scrive padre Benoit Adou, rettore della Missione africana di Padova, per sollecitare una riflessione sui principali problemi che si trovano a vivere le comunità africane in città, ingranditisi a causa della crisi economica che ha colpito

anche queste fasce più deboli deboli della popolazione africana.

► **Cari amici,** pace e bene. Vorrei condividere con voi la situazione attuale di alcuni immigrati, che soffrono le conseguenze della crisi economica; in modo particolare quelli che vivono a Padova e con cui siamo in contatto.

Gli immigrati in genere, e soprattutto gli africani, continuano a conoscere

momenti difficili a causa di questa crisi: mancanza di lavoro, diminuzione delle ore lavorative, disoccupazione, licenziamento. A questi, si sono uniti ultimamente altri fenomeni. Alcune famiglie, per esempio, nell'incapacità di soddisfare i bisogni e far fronte alle spese (come portare i bambini all'asilo o in altre strutture che costano), si sentono obbligate a mandare i loro figli di tenerissima età (tra gli 1 e i 4 anni) nei loro paesi

africani presso le zie, i nonni. La nostra speranza è che questi bambini ritornino, non appena avranno compiuti i 5 anni, per intraprendere le scuole insieme ai loro genitori.

Le mamme studentesse, poi, abbandonano gli studi, per uno o due anni, per prendersi cura dei bambini.

Questi sono i nuovi problemi che vivono le nostre comunità e su questo vi chiedo una riflessione insieme. Grazie.

La situazione di crisi che grava sull'Italia aumenta le condizioni di difficoltà in cui già si trovano gli immigrati. Gli africani, ad esempio, non sono in grado di pagari gli asili e così mandano i figli da nonni e zii nel paese d'origine

9 MARZO LA PIETRA SCARTATA Serata di immagini, musica e parole sull'"abitare la fragilità"



sano. L'annuale appuntamento ha il titolo "Uscire dal tempio. Essere cristiani ed essere chiesa oggi alla luce del Vaticano II" e avrà come ospite la teologa Serena Noceti. Ecco il programma: dopo l'accoglienza, alle 8.45, e la preghiera iniziale è prevista un'introduzione al convegno e memoria del concilio Vaticano II con videoclip. L'intervento della teologa Serena Noceti, sul tema "Uscire dal tempio", sarà alle 10. Si continua con: breve scambio a "isole", dibattito con il relatore, eucaristia (12.30) e pranzo insieme.

24 MARZO VEGLIA MISSIONARI MARTIRI "Amando fino alla fine": in ricordo del martirio di mons. Oscar Romero

► Un filo ideale lega ogni 24 marzo alla stessa data del 1980: la celebrazione annuale di una giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri ha preso ispirazione dal martirio, in quella data, di mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador.

Quello di mons. Romero non è



stato, purtroppo, un episodio unico. Il ripetersi fin troppo frequente di episodi di martirio tra i missionari e tra i cristiani rinnovano dolore, smarrimento, talvolta anche paura e rabbia. Eppure ogni martirio cristiano appartiene alle "beatitudini" di Gesù: «Beati voi quando vi insultano, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5, 11). La beatitudine è certamente proclamata di fronte a Dio e a favore del singolo martire, ma non vi resta estranea per la comunità che si sente privata di un fratello, di una sorella.

Difficile pensare di essere "beati" in quei frangenti. Però sul seme di Romero, come su quello dei martiri cristiani antichi o contemporanei, ogni comunità cristiana ha ritrovato anzitutto il senso profondo della vita secondo il Vangelo e spesso il coraggio di una memoria attiva, non rasse-

gnata, capace di continuare il cammino con uno slancio migliore.

Il tema della giornata che si celebra il 24 marzo di quest'anno è "Amando fino alla fine", un titolo che non vuole essere un lieto fine forzato che cancella la durezza della violenza o la tragedia di una vita spezzata drammaticamente, ma semplicemente dipinge gli ultimi istanti di coloro che, sull'esempio del Maestro, donano la vita, perdonando i loro carnefici. Sulla Croce Gesù riafferma che il disegno del Padre è l'unità della famiglia umana, che sperimenta la condivisione e vive la riconciliazione come unico gesto capace di generare pace e giustizia e di radunare attorno a sé tutti i popoli.

Oltre al ricordo nei singoli vicariati della ricorrenza, verrà proposta una veglia comunitaria per la città (il luogo e l'orario saranno comunicati in seguito).



VERSΟ LA PASQUA di GIOVANNI MAZZILLO Dio e il mondo in un unico abbraccio: cammino liturgico missionario

► Il titolo risale a una espressione di Dietrich Bonhoeffer, il pastore evangelico testimone di fede e di speranza anche nel campo di concentramento dove fu impiccato. Le pagine vogliono essere un aiuto per collegare in maniera più "sistemica" il concilio Vaticano II e riattivare il metodo il felicemente sperimentato: coniugare insieme simpatia (la capacità di portare insieme le gioie e le sofferenze del mondo) e profezia (il "parlare innanzi" per accogliere e seguire la stella della speranza, del futuro). Nell'itinerario, che segue il cammino liturgico quotidiano della Parola, sono selezionati stralci delle quattro "costituzioni" e di altri documenti conciliari; le singole settimane sono introdotte da una preghiera in versi.



18 IUS SOLI di FRED KUWORNU "Docu-film" sui giovani di seconda generazione e la cittadinanza

► Si tratta di un "docu-film" diretto da Fred Kuwornu, bolognese di origini ghanesi, già assistente alla regia di Spike Lee (a sinistra nella foto), che racconta la storia di alcuni figli di immigrati, nati e cresciuti in Italia, e di tutte le complicazioni burocratiche che questi ragazzi devono affrontare per ottenere la cittadinanza.

I giovani di "seconda generazione" possono chiedere la cittadinanza al compimento del 18° anno ma non oltre il 19°, a condizione che dimostrino il possesso continuativo sia del permesso di soggiorno sia della residenza anagrafica. Norma alquanto complessa: spesso quindi capita che chi è in Italia da diciotto anni, corra il pericolo, scoccato il diciannovesimo anno, di ritrovarsi, nel suo paese, "immigrato clandestino".

18 MARZO CONVEGNO MISSIONARIO "Uscire dal tempio. Essere cristiani ed essere chiesa oggi alla luce del Vaticano II

► Si svolgerà domenica 18 marzo, nella parrocchia di Arino di Dolo (Venezia), il convegno missionario dioc-